

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Dicembre 2018
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

MOLTO PIÙ CHE SOGNI!

Musulmano sogna Gesù e si converte

La storia vera di Mohammed

Questa storia è ambientata in Nigeria, in un villaggio di etnia Fulani, popolo di pastori e allevatori nomadi. Ad essi si attribuisce l'introduzione e la diffusione dell'islam nell'Africa occidentale. Tuttavia, insieme all'islam, convivono in quelle terre altre pratiche come l'animismo, lo spiritismo e la stregoneria.

Mohammed racconta la sua storia. Secondo l'usanza del mio popolo (i Fulani), dato che ero il più giovane della famiglia, dovevo essere il primo ad alzarmi presto la mattina per svolgere i miei compiti quotidiani. Mungevo le mucche e scioglievo i vitellini perché andassero dalle loro mamme e poi le portavo al pascolo. Io amavo moltissimo mio padre e mi piaceva fare tutto quello che lui faceva, perfino quando pregava io pregavo insieme a lui. Ero determinato a compiacere a mio padre e a Dio. Questa determinazione cresceva man mano che diventavo grande. Intorno ai 14 o 15 anni d'età, feci una richiesta a mio padre, quella di ricevere una buona istruzione, desideravo frequentare una scuola araba per imparare il Corano. A mio padre piacque la mia richiesta e mi mandò nella città di Bauchi dove frequentai la scuola di un certo Sheik Ibreim. Per tre anni studiai i principi fondamentali e gli aspetti pratici della religione islamica. Poi mi trasferii nella città di Gombe dove passai due anni approfondendo gli studi sull'islam per imparare a interpretare il Corano. Poi trascorsi altri due anni a Maiduguri dove continuai i miei studi sul Corano. Quando arrivai a Zaria, ero in grado di leggere e scrivere l'Arabo. Mi fermai un anno a Zaria per seguire altri studi approfonditi sul Corano. A quel tempo avevo 22 anni. Quindi iniziai a cercare un modo per andare in Arabia Saudita perché desideravo seguire gli studi di livello avanzato. Fu allora che mio padre mi mandò a chiamare. Mio padre mi disse che era meglio che restassi a casa mentre cercavano i mezzi per mandarmi a studiare in Arabia Saudita. Mi disse anche che sarebbe stato opportuno che mi sposassi prima di partire per un altro paese. Rimasi a casa per un anno e ripresi a fare il mandriano. Diventai la guida spirituale e insegnante della mia comunità. Un giorno, dopo aver portato il bestiame al pascolo e recitato le preghiere della sera, mentre eravamo seduti a tavola per la cena, mio padre manifestò la preoccupazione per il fatto che non ero ancora sposato. Ma io sentivo che la cosa più giusta per me era quella di andare in Arabia Saudita per completare i miei studi islamici prima ancora di sposarmi. Dissi a mio padre che volevo conoscere Allah più profondamente, questo era il desiderio del mio cuore. Mio padre rispose: “Non posso certo biasimarti per questa decisione, ma l'Arabia Saudita è molto lontana, e tua madre ha paura di non vederti più tornare. Comunque ne riparliamo domani, va bene?” – Andai a dormire e quella notte ebbi un incubo: sognai che alcuni individui vestiti di nero mi assalivano, mi inseguivano e mi tormentavano. Mi svegliai gridando aiuto. Dopo aver fatto quel sogno non riuscii più a dormire quella notte, rimasi seduto sul letto fino al sorgere del sole. Pensai di parlare del sogno a mio padre ma poi lasciai perdere. Quella mattina non volli andare da nessuna parte e rimasi in casa. La giornata trascorse e, dopo le preghiere della sera, ci sedemmo per cenare e parlare come facevamo di solito. Dopo ciascuno andò a

letto. Non appena mi addormentai, feci un secondo sogno. Uomini incappucciati mi assalivano, ma all'improvviso una grande luce sfolgorò. Quegli uomini fuggirono e un uomo vestito di bianco venne da me (da lui proveniva quella luce). Io ero a terra e l'uomo splendente mi porse la sua mano e mi rialzò. Poi mi domandò: "Figlio mio, cosa fai qui?" – Risposi: "Non lo so". – Mi domandò ancora: "Vuoi che ti porti a casa?" – Risposi di sì. E così l'uomo vestito di bianco mi accompagnò nel cammino. Prima di svegliarmi sentii la sua voce che mi diceva: "Ti amo, figlio mio!" - Poi mi svegliai, ma non ero spaventato e sudato come era avvenuto per il primo sogno. Mi chiedevo chi poteva essere l'uomo vestito di bianco, perché mi aveva soccorso e perché mi aveva detto quelle parole!? Decisi di parlare con mio padre del sogno. Quando glielo raccontai la sua reazione fu immediata: "Preparati – mi disse - andiamo dal dottore locale" (in realtà era uno stregone). – Giunti sul posto, lo stregone eseguì un rituale recitando qualche frase, ponendo sulla mia fronte un'oggetto e facendolo girare sulla fronte stessa. Poi disse a mio padre: "Tuo figlio è sotto l'influsso di un maleficio delle streghe. Hai fatto bene a portarlo qui altrimenti entro due giorni sarebbe morto". – Continuò dicendo: "Adesso ci penso io. Vedi questo?" – disse, mostrandogli qualcosa – "Strofinalo sulla sua testa prima di andare a letto. Poi macina questo e usalo come incenso da mettere di notte nella sua camera. Se piace agli déi, questo terrà lontano i sogni e tuo figlio non ne farà più". – Tornammo a casa e poi, quando fu il momento, andai a dormire e tornai a sognare. Mi svegliai di soprassalto e andai subito da mio padre a raccontargli quello che mi era successo. Gli narrai il sogno dicendogli che stavo per cadere in un grande fosso e degli spiriti maligni si erano avvicinati a me. Uno di loro aveva lunghi denti affilati e artigli; mi disse di saltare oltre il fosso altrimenti un leone mi avrebbe ucciso. Stavo per saltare oltre il fosso quando è apparso un uomo vestito di bianco. – Mio padre mi domandò: "Un uomo vestito di bianco? – "Sì" – risposi – "lo stesso che mi aiutò nell'altro sogno." – "In che modo ti ha aiutato?" - domandò ancora. - "Mi ha chiesto se stavo tornando a casa e gli ho detto di sì" – risposi. "Poi mi ha chiesto se volessi il suo aiuto e gli ho detto sì. Poi ha allungato la sua gamba verso il fosso e il buco si è chiuso completamente. Mi ha riportato a casa e mi ha detto che mi amava. Poi è andato via." - A questo punto mio padre mi domandò: "E gli spiriti maligni?" – Risposi: "Quando lo hanno visto sono spariti." - Mio padre mi disse: "Torna a dormire adesso, il sogno è finito." – "Ma io ho ancora paura, papà!"- gli dissi. E mio padre: "Perché hai paura di un sogno, figlio mio?" – "Papà, non era solo un sogno!" – risposi. "Continua a usare la pozione dello stregone, – disse mio padre – e se il sogno si ripresenta, domani andremo da un altro stregone. Va bene? Adesso vai a letto."

* * * * *

La notte seguente ebbi un altro sogno e per sei notti di fila continuai a fare strani sogni. L'uomo vestito di bianche vesti splendenti era sempre lì presente a difendermi da ogni attacco del diavolo. Alla fine di ogni sogno mi parlava dicendo: "Ti amo, figlio mio! Ti amo, figlio mio, ti amo!" – Fu allora che riconobbi l'uomo del sogno: era il profeta Isa, colui che i cristiani chiamano Gesù Cristo. Dopo di ciò ebbi l'ultimo sogno definitivo. <<Camminavo e poi andai a sedermi per terra con le spalle poggiate al fusto di un albero. Presi da terra un libro, lo sfogliai e poi lo riposai per terra. Poi presi un altro libro da terra, più spesso del primo e cominciai a sfogliarlo. In quel momento si avvicinò l'uomo vestito di bianco splendente, il quale mi domandò: "Cosa stai leggendo, figlio mio?" – "Non lo so

– *risposi* – non riesco a capirlo.” – “Vuoi che ti aiuti?” – *mi domandò*. “Sì, volentieri” – *risposi*. “Mohammed – *mi disse* – questo libro è da parte di Dio. Esso contiene l’autentica Parola di Dio. Tutti questi versetti sono la Parola di Dio.” – *Continuò dicendo*: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore, e in me troverete riposo.” – “Hai mai sentito parlare della Via, la Verità e la Vita?” – “No, mai!” – *risposi*. – *A questo punto lui mi disse*: “Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno può venire al Padre se non per mezzo di me.” – *Gli domandai*: “Chi sei tu?” – “Tu mi conosci come il profeta Isa. – *rispose*. Sono venuto per darti la vita eterna. Se mi accetti come tuo Signore e Salvatore, diventerai un figlio di Dio.” – *Gli domandai*: “Dio ha dei figli?” – “I figli di Dio sono nati dal suo Spirito, – *mi disse* – non dalla carne. Credi in Dio?” – “Sì – *risposi* – io credo in Dio.” – “Credi anche in me – *mi disse*. – In questo mondo avrai tribolazioni, ma fatti animo, io ho vinto il mondo. Vuoi ricevermi nella tua vita?” – “Sì – *risposi* – voglio riceverti.” – Gesù mi tese la mano e afferrò la mia mano rialzandomi da terra. Qui terminò il sogno>>. –

Quella mattina decisi di fare visita a Jonathan, un cristiano del villaggio vicino. Volevo condividere le mie preoccupazioni con lui perché sapevo che era una brava persona e sentivo che potevo fidarmi di lui. Jonathan ascoltò tutto quello che avevo da dirgli. Poi mi fece incontrare con un Pastore il quale, quando mi vide, mi chiese di raccontargli i sogni. E così gli dissi: “Ho fatto dei sogni terrificanti. Nei sogni c’erano delle persone vestite di nero che mi tormentavano. Ma in un sogno ho visto un uomo vestito di bianco che si avvicinava a me. Mi ha detto di essere il profeta Isa. Mi ha detto che lui è la Via e che non c’è nessun altra via all’infuori di lui. Poi mi ha chiesto di accettarlo nella mia vita.” – Il Pastore, dopo aver udito il racconto dei miei sogni, mi disse: “Vuoi accettare l’invito che ti è stato fatto nel sogno e mettere la tua fede in Lui?” – Risposi di sì con un cenno del capo. “Allora – *mi disse* - lascia che ti guidi in una preghiera per aiutarti a trovare pace.” – Poi continuò dicendo: “Ripeti dopo di me: Io Mohammed, ricevo Isa come mio Signore e Salvatore...” – Così accettai Gesù Cristo come mio Signore e Salvatore, chiedendo perdono a Dio per tutti i miei peccati. Quando finita la preghiera, aprii gli occhi, sentii una pace e una gioia mai provate prima. Tutte le mie paure e ansietà erano andate via. Erano rimaste solo pace e gioia. Subito sentii lo Spirito di Dio che mi spingeva a tornare a casa per raccontare alla mia famiglia del dono della grazia di Dio che avevo ricevuto e ciò che era accaduto nella mia vita. Quando mio padre udì la mia testimonianza e la mia scelta di seguire Cristo, disse: “Che cosa? Forse sto sognando! Mio figlio è diventato cristiano? Il mio figliolo musulmano è diventato un infedele? Qualcuno mi svegli, non lo permetterò!” Una settimana dopo mio padre mi chiamò in giudizio per scoprire cosa fosse successo. Si era accorto che leggevo la Bibbia e che non frequentavo più la moschea. Mi disse: “È la prima volta che nella nostra famiglia accade una cosa come questa e non deve succedere mai più! Ti do due possibilità: o rinneghi Gesù o lasci questa casa per sempre.” – Gli risposi: “Tu sei mio padre, io ti voglio bene e ti onoro, e non vorrei mai fare qualcosa che possa ferirti, ma continuerò a seguire quella che so di essere la verità. Continuerò a essere cristiano finché Gesù mi mostri dove andare.” – Quando mio padre mi vide determinato nella mia decisione, incitò tutti i miei parenti ad escludermi e a trattarmi come un cane

randagio. Passarono molti mesi e un giorno trovai davanti alla porta di casa mia mio padre e con lui tante altre persone che si erano radunate proprio per me. Uno di loro versò del veleno in una scodella. Poi mio padre mi ordinò: “Prendi e bevi.” – Io gli domandai: “Padre, vuoi veramente che io beva questo veleno?” – “Zitto e bevi!” - fu la sua risposta. “Posso chiederti un favore?” – domandai. “Che tipo di favore?” - mi domandò. “Permettami di fare una preghiera” – dissi. “No!” – rispose, mentre qualcuno intorno rideva. Poi ci ripensò e mi disse: “Va bene, fa pure la tua preghiera.” – Sollevai in alto la scodella e poi pregai dicendo: “Profeta Isa, tu sai che sto bevendo questo veleno a causa tua. La mia vita è nelle tue mani.” – Quindi bevvi interamente quella bevanda. Poi mio padre mi disse: “Vai a distenderti nel tuo letto.” – Mio padre e i miei parenti, dopo essersi consultati, avevano deciso che una volta morto, avrebbero gettato il mio corpo nel fiume. E adesso stavano tutti fuori in attesa che io morissi. Così entrai dentro e mi addormentai ma non mi accadde nulla. Più tardi mi alzai con una forte nausea. Uscii fuori e vomitai, poi tornai nella mia camera e mi addormentai profondamente. Non mi accadde nulla. La mattina seguente fui il primo a salutare mio padre, ma lui fu molto rattristato per il fatto che non ero morto. Immediatamente scrisse un verbale alla comunità islamica incitandola ad arrestare la persona che mi aveva influenzato a diventare cristiano. Il giudice superiore stabilì il verdetto: dovevo essere giustiziato con un colpo di pistola. Quella notte stessa mio padre riunì tutti i parenti dicendo loro che io dovevo essere mandato via il mattino seguente; però voleva essere sicuro di una cosa: che quando io me ne sarei andato, dovevo essere seguito e poi fermato e ucciso.

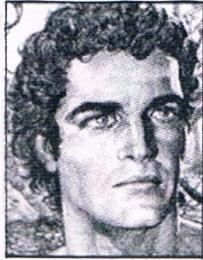
* * * * *

La mattina seguente mio padre mi chiamò e mi disse: “Vai a vivere dove vuoi e con chi vuoi, ma non tornare mai più a vivere qui con noi. Adesso vai via.” – Mi girai per andarmene ma dopo un attimo mio padre mi disse: “Dammi i pantaloni e le scarpe!” – Ubbidii e me ne andai. Mio padre con disprezzo gridò: “Vattene!” – Presi il mio bastone e mi avviai lentamente per la mia strada. Non feci molta strada quando all’improvviso fui colpito da una freccia (la freccia era avvelenata). Caddi a terra contorcendomi dal dolore. Il dolore era così forte che stavo per svenire. Sapevo che dovevo togliere quella freccia dal mio fianco e se non l’avessi tirata fuori completamente sarei morto. Quando riuscii a rimuoverla iniziai a perdere molto sangue dalla ferita. Allora Dio mandò in mio aiuto un cacciatore del villaggio di Jonathan che stava andando a caccia proprio dalle parti di casa mia. Lui aveva sentito parlare di me e delle persecuzioni che avevo dovuto sopportare. Mi trascinò sulla strada principale e subito dopo passò un automobilista che mi portò presso un costoso ospedale della zona dove subito fui operato. La comunità cristiana del villaggio di Jonathan pagò tutte le spese dell’ospedale. Rimasi lì per un mese di convalescenza. Dopo andai a vivere nel villaggio di Jonathan dove rimasi per un anno e mezzo. Quando mio padre scoprì dove mi trovavo, lo comunicò alla corte di giustizia islamica. Passai sei mesi in prigione. Poi fui mandato a casa con una scorta della polizia. Appena arrivai al villaggio, mio padre radunò tutti i paesani e li incoraggiò ad essere gentili con me e a trattarmi bene, in modo da farmi dimenticare la mia fede cristiana. Inoltre, come ricompensa se avessi rinunciato a Cristo, promise di restituirmi le mie mandrie e di pagare la dote per tre mogli. Promise pure che avrebbe gettato il passato alle spalle. Per sette mesi mi presi cura del bestiame.

I miei parenti pensavano che le cose sarebbero tornate alla normalità, ma io sapevo che la mia fede stava morendo lentamente. Mi resi conto che mio padre e i miei parenti stavano cercando di allontanarmi dal mio Dio e che dovevo prendere una decisione ferma. Un giorno mio padre mi disse: “Vorrei parlarti della donna che sposerai, ho finito tutti i preparativi.” – Risposi: “Padre, voglio ringraziarti per tutto quello che stai facendo per me, ma ciò di cui ho bisogno va al di là di una sistemazione e di una moglie.” – Mi domandò: “Qual è questo bisogno, figlio mio?” – “Padre – risposi – il mio è un bisogno che solo Gesù può soddisfare.” – “Dimmi, – mi chiese – cosa ti può dare Gesù che io non posso darti?” – “Padre, - gli domandai - tu puoi darmi la vita eterna?” – Al che mi rispose: “No, non posso.” – Allora gli dissi: “Se tu non puoi darmi la vita eterna, io non posso lasciare Gesù.” – Andai via di casa e andai a vivere per tre anni a Jos. Non rimasi in contatto con nessuno dei miei familiari durante quel periodo. Un giorno ricevetti un messaggio da casa: mio padre era in ospedale e voleva vedermi. Andai a trovarlo e mi sedetti accanto al suo letto. Aveva gli occhi chiusi. Lo toccai dicendo: “Padre!” – “Figlio mio!” – fu la sua risposta. Gli domandai: “Mi hai mandato a chiamare?” – Senza indugi mi disse: “Perdonami, figlio mio!” – “Perdonarti?” – domandai meravigliato. – “Ti ho maltrattato ingiustamente – mi disse – e tu non hai mai detto una sola parola.” – “Papà, – gli dissi – io ti ho già perdonato da molto tempo!” – “Ma io non ti avevo mai chiesto perdono!” – disse. “La Bibbia ci insegna a perdonare.” – gli dissi. “Figlio mio, – mi disse ancora - aggrappati a questo Dio che tu conosci con tutte le tue forze!” – Gli dissi: “Padre, Lui può diventare anche il tuo Dio.” – Sorpreso mi domandò: “Il mio Dio? Non capisco...” – “Cosa non capisci, padre?” – gli domandai. E lui: “Quale Dio potrebbe mai accettarmi dopo tutti i peccati che ho commesso?” – Risposi: “Egli è un Dio d’amore. C’è solo bisogno di una cosa.” – Mi chiese: “Quanto costa?” – “Nulla” - risposi – è un regalo, padre.” – “Che tipo di regalo?” – domandò. “È un dono fatto per mezzo di Gesù Cristo” – gli dissi. – “Accetta Gesù nella tua vita e Lui diventerà il tuo Salvatore ed Egli ti darà la vita eterna. Vuoi accettare questo dono, padre?” – “Sì – rispose – vorrei ricevere questo dono.” – “Allora preghiamo,– gli dissi – ripeti con me: Signore Gesù Cristo, io vengo davanti a te per chiederti di perdonare tutti i miei peccati e di diventare il mio Dio e il mio Salvatore. Amen.” – Mio padre ripeté le mie parole. Poi gli dissi: “Adesso lascia che io preghi per la tua guarigione!” – “Non pregare per la mia guarigione, figlio mio” – mi disse. “Perché no, padre?” – gli domandai. E aggiunsi: “Egli è il Dio che ci guarisce.” – “Io non voglio essere guarito, figlio mio; - mi disse - ora sono pronto per andare ad incontrare Gesù.” – Dopo tre ore da quella preghiera, mio padre morì. Ma il suo cuore era stato riempito di pace e di gioia. Egli sapeva che stava andando alla presenza di Gesù. La nostra riconciliazione cancellò tutte le sofferenze passate. Dio le spazzò via completamente. E tu, caro amico o amica, sei pronto a ricevere il perdono dei tuoi peccati? Ascolta: Dio è un Dio di consolazione e di speranza. Lui è fedele; è un Dio di verità e giustizia. Egli è la Via, la Verità e la Vita. Solo per mezzo di Lui possiamo ottenere la vita eterna. Preparati a pentirti e a riceverlo nel tuo cuore. Lascia che Lui diventi il tuo Signore e Salvatore. Sei pronto a pentirti e a ricevere Gesù Cristo come Signore e Salvatore? Lui è pronto e ti sta aspettando. Rivolgiti a Lui ora ed Egli soddisferà ogni tuo bisogno e renderà la tua vita vittoriosa!

IL GRANDE SCONOSCIUTO

La differenza fondamentale tra un uomo e una scimmia è che l'uomo ha un'intelligenza con la quale può pensare, riflettere, investigare, progettare e porsi delle domande. La scimmia no.



Domande esistenziali..

Chi sono io? Perché mi trovo qui? Perché esisto? Cosa c'è dopo questa vita terrena? Finisce tutto con la morte?



Nel mondo ci sono tante religioni che cercano di dare la risposta a queste domande. Ma i loro insegnamenti, in molti casi, sono in contrasto con la Bibbia. Per cui non possiamo fidarci di loro.



La Bibbia risponde correttamente a queste domande affermando che noi siamo degli esseri viventi intelligenti creati da Dio. Viviamo in questo mondo per conoscere Dio, amarlo e fare la Sua volontà. Non finisce tutto con la morte: dopo la morte c'è il giudizio. (Ebrei 9:27).



Il più grande uomo che ha affermato di venire da Dio è stato Gesù Cristo.

Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me (Giovanni 14:1).



All'età di 30 anni Gesù cominciò a predicare...



Il tempo è compiuto, e il regno di Dio si è avvicinato a voi. Ravvedetevi e credete all'Evangelo (Marco 1:15).

Un giorno Gesù sfamò 5.000 uomini (oltre le donne e i bambini), con solo 5 pani e 2 pesci.



Marco 6:32-44

Gesù fece innumerevoli straordinari miracoli che nessun uomo è in grado di fare...



Sono cieco... chi è quello?

È Gesù, il Profeta.

Figliuol di Davide, abbi pietà di me!

Gesù venne e gli chiese che cosa volesse.

Signore, che io recuperi la vista.



Recupera la vista. La tua fede ti ha salvato.

Posso vedere! È un miracolo! Dio sia lodato!

Gesù diede la vista al cieco. **NON SOLO QUESTO, MA...**

*Luca 18:41-42

(Sii guarito!



Sto toccando un lebbroso!

Non può farlo!

La mia pelle... guarda, è come quella di un bambino!*



*Vedi Matteo 8:2-3

Gesù guarì il lebbroso.

Il diavolo seppe chi era.

Noi ti conosciamo!

"Esci fuori di lui!"*

UAAAA!

Tu sei il Santo!

Gesù cacciò i demoni.

*Vedi Marco 1:23-28; Luca 4:33-37

Molti secoli prima della venuta di Gesù, Mosè profetizzò di Lui...

L'Eterno, il tuo Dio, ti susciterà un profeta come me, in mezzo a te, d'infra i tuoi fratelli; a quello darete ascolto! (Deuteronomio 18: 15-18)

Anche il profeta Isaia, intorno a 700 anni prima di Cristo, profetizzò:

Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorerà un figliuolo, e gli porrà nome Emmanuele. (Isaia 7:14)

Emmanuele significa "Dio con noi" (Matteo 1:23). Chiara allusione a Gesù Cristo, che fu Dio tra gli uomini.

Isaia continua dicendo...

Poiché un fanciullo ci è nato, un figliuolo ci è stato dato, e l'imperio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. (Isaia 9:5)

Isaia profetizza la passione di Gesù...

Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione. (Isaia 53:5)

1000 anni prima che accadesse, il re Davide profetizzò la crocifissione di Gesù, dicendo: "Mi hanno forato le mani e i piedi" (Salmo 22).



Ai suoi discepoli Gesù rivolse questa importante domanda:

Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?

Gli uni dicono Giovanni Battista; altri Elia; altri Geremia o uno dei profeti.

E voi, chi dite che io sia?

Tu sei il Cristo, il Figlio dell'Iddio Vivente.

Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.

Ecco cosa disse Gesù di Se stesso:

Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me (Giovanni 14:6).

Gesù è dunque la Via che porta al Cielo.

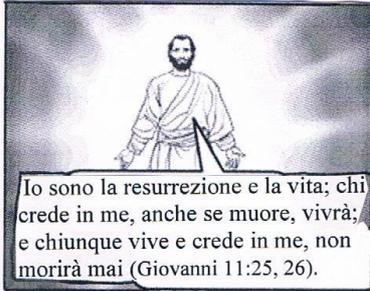
Io sono il buon Pastore; il buon Pastore mette la sua vita per le pecore (Giovanni 10:11).

Infatti diede la sua vita in croce per salvarci.

Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato (Giovanni 10:9).

Io sono la luce del mondo!

Chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Giovanni 8:12).



Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai (Giovanni 11:25, 26).

Detto questo, Gesù risuscitò Lazzaro che era morto da quattro giorni... (Giovanni 11:43,44)



Lazzaro...vieni fuori!

Gesù profetizzò la sua morte e la sua resurrezione:



Il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi sacerdoti e degli scribi; ed essi lo condanneranno a morte e lo metteranno nelle mani dei Gentili per essere schernito, flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà (Matteo 20:19).

Infatti il Sinedrio (la più alta autorità politica religiosa dei Giudei dopo il potere romano) condannò a morte Gesù.



Gesù di Nazareth, sei tu il Cristo, il Figlio di Dio? (Matteo 26:63)

Sì, lo sono. È da ora innanzi vedrete il Figlio dell'Uomo sedere alla destra della Potenza e venire sulle nuvole del cielo! (Marco 14:62)



Morte al bestemmiatore!

Ponzio Pilato, il governatore romano, riteneva Gesù innocente, perciò voleva liberarlo.

Volete che io vi liberi il re dei Giudei?



NO!

Il nostro re è Cesare, non costui!

Marco 15:9



E che farò dunque di Gesù, detto Cristo?

CROCIFIGILO!
CROCIFIGILO!

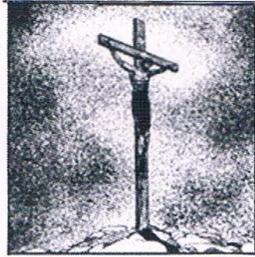
Matteo 27:22



Ma che male ha fatto?

"Crocifiggilo!" - continuava a gridare la folla.

E così Gesù fu crocifisso...



Ma il terzo giorno risuscitò.



Nel libro dell'Apocalisse, Gesù rivela qualcosa in più della sua identità...



Io son l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. (Apocalisse 22:13)

In poche parole, Egli è Dio.

Benché circa 2 miliardi e 400 milioni di persone affermino oggi di essere cristiane, pure Gesù Cristo è uno sconosciuto per la maggior parte di loro. Perché non lo hanno mai sperimentato, non lo hanno mai cercato con tutto il cuore, non si sono mai ravveduti dai loro peccati, non si sono mai convertiti realmente al Signore Gesù Cristo e non hanno mai avuto un interesse vero a conoscere e a ubbidire alla Parola di Dio. Se questo è il tuo caso, caro amico o amica, io ti invito oggi stesso a cercare Dio con tutto il tuo cuore e a ricevere il Signore Gesù Cristo come tuo personale Salvatore e Signore della tua vita. Essere cristiani di nome o per tradizione non garantisce nessuna salvezza e non giova a niente e a nessuno. Ma essere cristiani per scelta personale spalanca la porta del Cielo e schiude la Via che porta alla Vita.

Questo giornalino è a cura di: BUONE NOTIZIE - Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo - Cortile Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it